

di Paolo Calabrò (sito)
sabato 2 novembre 2013 - 0 commento

OKNO Mi piace 0

Tweet 0

NO Articolo interessante? SI
0% 100%
(0 Voti) Votate quest'articolo

Fare una donazione
Stampa
Lasciare un commento
SHARE

La bellezza salverà il mondo. Una lezione di Gianfranco Ravasi



Ben oltre ogni riduzione a una pura velleità mondana, la bellezza viene dunque riconosciuta come **colei che può salvare l'uomo dalla disperazione**; a fronte di ciò, non sorprende la sempre maggiore perdita della speranza da parte di questo mondo, che ha messo in ombra il bello in favore dell'utile e relegato la gioia dell'uomo sullo sfondo di un'economia che pretende di dettare le regole della vita. La vicinanza semantica del "bello" al "buono" e a ciò che è "pieno di significato" (risalente all'ebraismo) schiude nel discorso dell'autore un recupero sostanziale e vitale **dell'armonia e dell'unità originaria di tutte le cose** e la fondamentale apertura dell'arte al "mistero dell'invisibile" (Paul Klee).

Un saggio ben calato nell'oggi assordato dai rumori della produzione industriale e degli onnipresenti telefonini, che non sacrifica la concretezza dell'attualità allo spessore teoretico dell'analisi.

Gianfranco Ravasi, *La bellezza salverà il mondo*, ed. Marcianum Press, 2013, pp. 53, euro 6.

La bellezza salverà il mondo è il testo della lezione magistrale tenuta da **Gianfranco Ravasi** all'apertura dell'edizione 2009 di "Molte fedi sotto lo stesso cielo. Per una convivialità delle differenze", ciclo di iniziative promosse dalle ACLI di Bergamo il cui nome si ispira proprio a quella "convivialità delle differenze" di cui amava parlare don Tonino Bello.

La matrice della riflessione del dotto esegeta - che si muove agilmente fra **teologia, letteratura, filologia e filosofia** - è la pluralità estetica-moral-spirituale del termine "bellezza", il cui punto di partenza è l'appello conciliare agli artisti: «il mondo in cui viviamo ha bisogno di bellezza per non oscurarsi nella disperazione. La bellezza, come la verità, mette gioia nel cuore degli uomini, è il frutto prezioso che resiste all'usura del tempo, che unisce le generazioni e le congiunge nell'ammirazione».



Autore

Paolo Calabrò



Laureato in scienze dell'informazione (Salerno 1996) e in filosofia (Napoli 2004). Sono Vicedirettore della rivista «ReF - Recensioni Filosofiche». Collaboro con il mensile «Lo Straniero» e con il bimestrale «Testimonianze», con le riviste online «Pagina3» e «Filosofia.it». Curo le rubriche: "Considerazioni inattuali" per il settimanale «Il Caffè» di (...)

Profilo personale, articoli e statistiche

Pubblicità

Ultimi articoli dell'autore

- La bellezza salverà il mondo. Una lezione di Gianfranco Ravasi
- Il caso o la speranza? Dialogo tra Paolo Flores D'Arcais e Vito Mancuso
- Armi chimiche in Siria. Intervista a Donatella Rovera
- Meno città, più bellezza. Intervista a Paolo Berdini sul consumo di suolo

Tutti gli articoli dell'autore

Articoli correlati

Cultura

- Il nuovo Tom Wolfe - Le ragioni del sangue di **Recensire il Mondo**
- La bellezza salverà il mondo. Una lezione di Gianfranco Ravasi di **Paolo Calabrò**
- Belgio: i detenuti chiedono l'eutanasia. È pena di morte volontaria? di **Paolo Monarca**

Tutti gli articoli di questa rubrica